

# La Como del futuro: un boulevard da piazza San Rocco al Monumento ai Caduti

Riqualificare l'asse che da Piazza San Rocco arriva fino al Monumento ai Caduti, trasformandolo in un lungo viale alberato: un boulevard. E' la proposta emersa dall'incontro organizzato dal Circolo Willy Brandt di Como. Moderatore del convegno, tenutosi ieri sera nella sala di Cna in viale Innocenzo XI, il presidente del Circolo, Giuseppe Doria, che ha introdotto i lavori sottolineando la necessità di trovare un percorso urbanistico per quello che un tempo era chiamato l'asse San Rocco-San Rocchetto.

In totale 2.153 metri, quasi 30 ettari, costellati di aree dismesse a partire dall'ex Ticoso e dall'ex Stecav solo per fare qualche esempio. Direttrice sulla quale si affaccia ancora Comodepur. Diverse le visioni urbanistiche emerse, ma comune l'idea del boulevard avanzata da Clemente Tajana, già ingegnere capo del Comune capoluogo: «Il Cosia era un fiume, è diventato una tangenziale» ha detto. Ora si pensa ad un'ulteriore trasformazione «Non c'è bisogno di pensare a Parigi, ma anche soltanto a viale Abruzzi o a viale Marche a Milano...» ha aggiunto Tajana.

Visionaria l'impostazione dell'architetto Attilio Terragni, anch'egli presente al convegno, che ha ricordato come Como abbia "inventato" l'urbanistica con il primo piano regolatore del 1934 e oggi abbia pertanto il dovere di proseguire con le grandi idee e le

sensibilità. «Il volto del XXI secolo ha il cuore verde anche a Como» ha spiegato.

Terragni si è dichiarato d'accordo sull'idea del boulevard per mettere in moto la città, con la specificazione di una piazza nell'area ex Ticoso. E, in fondo, dove c'è il Monumento ai Caduti, la proposta di eliminare le auto e costruire un parcheggio interrato.

D'accordo l'assessore all'Urbanistica di Palazzo Cernezzini, Marco Butti, che ha aperto al viale alberato, pensando anche ai contatti in corso con il Collegio Gallio per la realizzazione di un autosilo e per un complessivo riassetto dell'area. Con un riferimento, in prospettiva, alla Ticoso: «Dev'essere una risorsa pubblica nella quale coesistano più funzioni – ha dichiarato – non soltanto un parcheggio o il luogo dove si trasferisce il Comune».